

OMILIA
DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER LE ESEQUIE DI FRATEL ADRIANO MASTRECCHIA

(Colle "La Salle" – Roma – 16 gennaio 2010)

Carissimi Fratelli ed Amici Lasalliani,

Desidero esprimere ai nipoti e ai parenti tutti di Fratel Adriano le affettuose condoglianze mie personali, dei Visitatori Ausiliari, dei Fratelli e di tutta la Famiglia Lasalliana Italiana.

Oggi, raccolti davanti al suo corpo mortale, ringraziamo il Signore per il grande dono fatto alla Provincia Italia nella persona del nostro Confratello, implorando per Lui la divina misericordia e la gloria del regno dei cieli.

In lui onoriamo la nobile figura di Fratello delle Scuole Cristiane, Religioso Educatore zelante e generoso. Lo ricordiamo con affetto e rendiamo grazie a Dio per il bene che ha compiuto, nei quasi cento anni di vita sulla terra.

Al suo suffragio offriamo il Sacrificio eucaristico, nella comunione reale e misteriosa, che unisce noi pellegrini sulla terra a lui che ci ha preceduto nell'aldilà, certi che la morte non spezza i vincoli di fraternità spirituale sigillati da una lunga e feconda vita di bene.

La sua memoria è stimolo per tutti noi, raccolti davanti alle sue spoglie mortali, a lasciarci illuminare e interpellare dalla Parola di Dio.

"Quale gioia, quando mi dissero: Andremo alla casa del Signore!".

Le parole del *Salmo 122*, ci invitano a elevare lo sguardo del cuore verso la "casa del Signore", verso il Cielo dove è misteriosamente raccolta, nella visione beatifica di Dio, la schiera dei Santi Fratelli Lasalliani ai quali Fratel Adriano si è unito, Venerdì, 14 gennaio, alle ore 17.15, lasciando in punta di piedi questa terra.

La vita di Fratel Adriano, vissuta integralmente in un profondo clima di fede e di preghiera, ci aiuta a meglio percepire il mistero della Chiesa e a comprendere sempre più che la vita deve essere una continua vigile attesa, un pellegrinaggio verso la vita eterna, compimento ultimo che dà senso e pienezza al nostro cammino terreno.

In Fratel Adriano amiamo riconoscere il servo fedele, che il padrone, di ritorno dalle nozze, ha trovato sveglio e pronto (cfr *Lc 12,36-38*); il testimone del Vangelo che, nella varietà dei doni e dei compiti, ha dato prova di operosa vigilanza, di generosa dedizione alla causa del Regno di Dio, mediante l'educazione umana e cristiana dei ragazzi e dei giovani.

“Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio” (Sap 3,1).

Anche se è doloroso il distacco dai propri cari, l'evento della morte per noi credenti è sempre illuminato dalla “speranza dell'immortalità”. La fede ci sostiene in questi momenti umanamente carichi di tristezza e di sconforto: *“Agli occhi del Signore la vita non è tolta ma trasformata – ricorda la liturgia -; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel Cielo” (Prefazio dei defunti).*

Fratel Adriano Mastrecchia nacque il 04 Luglio 1912 a Cerreto Laziale, ridente cittadina in provincia di Roma, da Vincenzo ed Arcangela Abbondanza. Sicuramente negli anni della fanciullezza e della preadolescenza è stata determinante l'educazione umana e cristiana ricevuta in una famiglia di sani e concreti principi cristiani.

Entrò, il 2 Ottobre 1924, all'Aspirantato Lasalliano di Albano Laziale e vestì l'abito religioso dei Fratelli delle Scuole Cristiane, con il nome di Fratel Terenzio) all'inizio del suo noviziato che si svolge dall' ottobre 1929 all' ottobre del 1930, quando emette la sua prima professione religiosa. Resta ad Albano Laziale per altri due anni frequentando lo Studentato per portare a termine la sua formazione iniziale e conseguire il diploma necessario per il successivo insegnamento. Si consacra definitivamente a DIO con la professione perpetua che emette il 18 Luglio 1937 al Collegio San Giuseppe di Roma.

Iniziò il suo lavoro apostolico presso la scuola Santa Teresa al Corso Italia in Roma nel 1932 e vi rimase per ben 16 anni e dal 1945 al 1948 ricoprì anche la mansione di Direttore. Dal 1948 al 1949 trascorse un anno nella Curia Provincializia con l'incarico di Delegato vocazionale. Questa ultima esperienza lo preparò al compito di Direttore dell'Aspirantato Lasalliano di Albano Laziale che i Superiori gli affidarono dal 1949 al 1959.

La presenza di tanti Fratelli e di Lasalliani oggi alle sue esequie rende tangibilmente testimonianza ed onore all'impegno profuso da Fratel Adriano nella formazione dei preadolescenti affidati alle sue cure.

Dal 1959 al 1960 torna ad essere, arricchito di tanta esperienza, Delegato vocazionale. Dal 1960 al 1992, per ben 32 anni, Fratel Adriano è ininterrottamente Animatore e Direttore della Casa del Fanciullo a Monserrato (CA): è stata la sua creatura ! Solo chi è stato anche semplicemente di passaggio a Monserrato può capire il grande bene seminato in tanti anni da Fratel Adriano. Ha lasciato un ricordo imperituro in tutti quelli che hanno avuto occasione di conoscerlo ed è stato ricambiato da tanto amore e da tanta stima.

Uno dei dolori più acuti della sua vita è stato quando ha dovuto lasciare la sua amata Sardegna e la sua amata Casa del Fanciullo.

Passerà tre anni (1992-1995) al Collegio San Giuseppe di Roma, in qualità di Assessore dei Signum Fidei e per un anno (1995-1996) fu nominato Direttore dei Fratelli Anziani

presso la Comunità della Sacra Famiglia al Colle "La Salle" in Roma. Ha vissuto serenamente gli ultimi 14 anni della sua vita, nella disponibilità verso i Confratelli, sempre incoraggiante, fraternamente entusiasta, in attesa che il buon Dio lo chiamasse nella sua eternità.

Carissimi Fratelli e Amici Lasalliani,

da bambino fino alla fine, Fratel Adriano ha fatto della sua esistenza un'offerta gradita al Signore, un volontario sacrificio di amore.

Gesù afferma: *"Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte"* (Gv, 8,51).

E il pensiero va al nostro Fratel Adriano, che sin da giovane Fratello si mostrò intrepido e ardito difensore del Signore Gesù: per Lui non esitò a spendere ogni energia al fine di diffonderne dappertutto la luce del suo vangelo, attraverso l'educazione dei bambini, soprattutto di quelli poveri.

Oggi lo presentano al Signore nel regno della Luce, con la loro preghiera, i tanti Fratelli che lo hanno avuto maestro di sapienza e di vita negli anni dell'Aspirantato Minore ad Albano Laziale; oggi innumerevoli schiere di ragazzi (oggi padri, madri, nonni e nonne) della Casa del Fanciullo di Monserrato (Cagliari) lo acclamano davanti al Signore come il loro "Fratel Direttore", invocandolo di continuare a proteggere le loro vite e quelle delle loro famiglie.

Avevano tanto sperato di rivederlo a Cagliari, il prossimo 15 maggio in occasione del 50° anniversario dell'istituzione educativa di Monserrato, che Fratel Adriano ha fondato per dare a tutti i ragazzi monserratini pane e dignità.

E rassegnati alla volontà di Dio, oggi rendono il tripudio della loro imperitura gratitudine al loro amico, al loro fratello maggiore, al loro padre.

Dio disse ad Abramo: *"Ti renderò molto, molto fecondo"* (Gen 17,6).

Se testimoniare la propria adesione al Vangelo non è mai facile, è certamente di conforto la certezza che Dio ha reso fecondo l'impegno apostolico di Fratel Adriano.

Per questo ci appare significativa l'esperienza spirituale di Fratel Adriano. Guardando alla sua esistenza, vi vediamo come realizzata la promessa di fecondità fatta da Dio ad Abramo, ed echeggiata nel libro della *Genesi*. Si potrebbe dire che nella sua centenaria vita ha generato alla fede molti figli e figlie. Quante vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, quante famiglie decise a vivere l'ideale evangelico sono legate alla testimonianza e all'insegnamento di Fratel Adriano!

Quanti ragazzi e ragazze hanno scelto e perseverato nel loro cammino cristiano grazie alla sua preghiera, al suo incoraggiamento, al suo sostegno e al suo esempio!

Oggi avvertono al tempo stesso che lascia loro in eredità il suo coraggio e la coerenza della sua testimonianza.

Oggi, in una società contrassegnata da una grande "emergenza educativa", dalla crescente difficoltà che s'incontra nel trasmettere alle nuove generazioni i valori-base dell'esistenza e di un retto comportamento, da parte delle famiglie e della scuola, Fratel Adriano rappresenta il modello di Educatore che ha saputo insegnare con la vita, ancor prima che con le parole, spendendo la sua vita per i ragazzi.

Ma dove Fratel Adriano ha attinto luce e saggezza per portare a compimento questa missione, che tutti ci coinvolge? Certamente non ha fatto appello soltanto alle risorse umane; Fratel Adriano si è fidato anche e in primo luogo dell'aiuto divino, perché "il Signore è fedele per sempre".

Lucido e impegnato fino alla fine, Fr. Adriano è stato una figura esemplare di religioso educatore lasalliano, di grande elevatura morale, di profonda spiritualità, di squisita delicatezza, innamorato della sua vocazione e della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane che ha servito con amore, sempre incoraggiante e disponibile verso tutti; dal tratto signorile e accogliente, ha mantenuto inalterata la sua dedizione e inesauribile l'ardore, sorridente, entusiasta, positivo sempre.

Ora, nella Casa del Padre misericordioso Fratel Adriano riceve il premio del servo buono e fedele, circondato dalle schiere dei giovani ai quali ha spezzato il pane della vita eterna, secondo l'insegnamento del Santo De La Salle: *"Quanto sarà grande la gloria che godrà il Fratello che avrà istruito i bambini, i ragazzi e i giovani..., tutto il cielo risuonerà del ringraziamento che questi fortunati renderanno al Fratello che ha loro insegnato la via del cielo"*!

A lungo echeggeranno nella nostra mente e nella nostra memoria collettiva le sue esortazioni sagge, ricche di evangelico fervore e di paterni ammonimenti.

Caro e indimenticabile Fratel Adriano, sia Maria a introdurti nella patria del Cielo, atteso dal Santo Fondatore, Giovanni Battista de La Salle, che hai studiato e amato per tutta la vita, dai Fratelli Santi e Beati, dai tuoi genitori, perché tu possa prendere parte alla gioia del convito eterno, che Dio ha preparato per te.

Oggi, a nome dei Confratelli e dell'innumerabile schiera di bambini, di ragazzi e di giovani che ti hanno avuto maestro di vita, ti rivolgo l'ultimo addio terreno. A loro nome e nostro ti offriamo il fiore della nostra più profonda gratitudine.

Continua nel Paradiso il “Cenacolo di Preghiera” insieme ai Santi e alla Madonna, per implorare dal Signore numerose vocazioni di Fratello come te e vocazioni laicali autenticamente lasalliane.

Arrivederci Maestro e Fratello! Amen!